

104)

Verbale dell'adunanza del 19 dicembre 1918

Presiede il Presidente. Sono presenti: il Vice Presidente Mogaldi; i Consiglieri Anacletio, Beneduce, Clerici, Querra, Piretti e Verardo, ed i Sindaci Arnelisallo, Orsi e Gatti.

È giustificata l'assenza del Consigliere Bolchini. Funge da Segretario il Consigliere Clerici.

I Comunicazioni del Consigliere Delegato.

a) Produzione

Il Consigliere Delegato riferisce su l'aumento della produzione comunicando che le polizze ordinarie emesse fino a tutto il 1° corrente hanno raggiunto, in capitale da assicurare, la cifra di L. 7.019.602,89 e quelle emesse con la sottoscrizione del prestito nazionale la cifra di L. 582.248.200,31, sicché la produzione complessiva è di L. 659.267.863. Su di essa, le polizze perfezionate sono 132.964, per L. 601.779.636 di capitale assicurato.

Alla stessa data il lavoro delle Compagnie autorizzate ha fatto un aumento in confronto ai risultati conseguiti nel corrispondente periodo dello scorso esercizio. Infatti la produzione raggiunta al 18 dicembre è complessivamente di L. 41.926.620 di capitale assicurato, mentre era stata di L. 36.357.502 lo scorso anno. Questo aumento è dovuto quasi esclusivamente alle Generali di Venezia ed

alla Amministrazione.

Nelle gestioni speciali dei rischi marittimi, per quanto riguarda il rischio di guerra, il mese di novembre ha dato una produzione di L. 1.558.286.305 di capitale assicurato su navi e merci, con un incasso di L. 79.481.089 al netto da franchigie e retrocessioni; e per i rischi ordinari della navigazione si sono assicurati lire 354.818.538 di capitale per navi e merci, corrispondenti a L. 2.327.558 di premi netti.

b) Titoli di proprietà.

La situazione dei titoli di proprietà della Istituto al giorno d'oggi è la seguente:

Buoni del Tesoro ordinari 5% inf. nom.	L. 35.000.000
in corso di acquisto	1.000.000

Totale L. 36.000.000

a cui sono da aggiungere 10.610.000

di Buoni del Tesoro di pertinenza della Gestione Palla Pensioni

I titoli e le altre attività di proprietà del fondo speciale delle riassicurazioni dei rischi di guerra in navigazione hanno la situazione seguente:

Somma totale:

Buoni Tesoro ord. 5% nom.	L. 333.000.000
in corso di acquisto	97.000.000

a riportare L. 430.000.000



100

	Riparto	₤ 430.000.000
Saldo c/c Banca d'Italia		300.000
		<hr/>
Somme già investite		430.300.000
Consolidato 5% 1918, nom. 2	110.575.200,	
280.50	₤ 95.647.548	
Anticipazione all'Istituto per acquisto		
di titoli consolidato	270.473.879.92	
		<hr/>
		266.121.427.92
		<hr/>
	Totale	₤ 696.421.427.92

c) Importazione ed esportazione.

Il Consigliere Delegato comunica la consueta situazione statistica del movimento di importazione ed esportazione di merci, per mese.

d) Assicurazioni gratuite dei combattenti.

Il Consigliere Delegato dà lettura del Decreto Luogotenenziale del 7 dicembre corrente col quale l'Istituto è stato autorizzato a riprendere polizze di assicurazione gratuite a favore degli orfani e dei genitori dei militari morti in guerra prima del 1° gennaio 1918, e dei mutilati ed invalidi divenuti tali anteriormente alla stessa data.

Inverte che è in corso di approvazione il regolamento per l'applicazione di questo Decreto, del quale illustra poi le singole disposizioni, richiamando l'attenzione del Consiglio sulla nuova grande forma che da queste provvidenze deriverà alla azione dello Istituto.



e) Assicurazione di cose interessanti la difesa dello Stato.

Il Consigliere Delegato, dopo avere ricordato il decreto del 1° ottobre u. l. per effetto del quale era passato dal Ministero delle Armi e Munizioni allo Istituto il servizio delle assicurazioni di cose interessanti la difesa dello Stato, comunica che, venuta ora a mancare la ragione medesima del servizio, il Governo ha ritenuto opportuno di restituire alla attuale privata questo notevole campo di lavoro.

Tuttavia, con recenti disposizioni, è stato stabilito che col 31 dicembre corrente cessano dalle armi nuove le usanze per le assicurazioni di cose interessanti la difesa dello Stato, che erano state adottate per frenare la produzione di materiale bellico da ogni industria diretta o indiretta che potesse giungere al nemico.

Alle ditte sottoposte al regime speciale verrà restituita dallo Istituto la parte di premio da esse versata proporzionalmente al periodo di rischio cedente la data del 31 dicembre suddetto.

II° Ordinamento dei servizi ispettivi.

Il Consigliere Delegato espone i criteri che egli ritiene opportuno di attuare per l'ordinamento dei servizi ispettivi. Tali criteri brevemente risultano:

1°) Ispettorati Compartimentali.

Domano oltre cinque aventi sede a Milano, Venezia, Napoli, Roma e Palermo. Saranno aggregati agli ispettorati



compartimentali. Degli ispettori i quali rimarranno alla dipendenza diretta degli ispettori compartimentali ed agiranno sotto la responsabilità di questi.

Comitato degli ispettori compartimentali sarà la vigilanza sul regolare funzionamento delle organizzazioni dipendenti ha per quanto riguarda la produzione, che per tutti gli atti relativi allo svolgimento dei contratti affidati alle Agenzie.

Un particolare modo dovrà la sorveglianza degli ispettori esercitarsi sulle liquidazioni dei ministri, data la particolare importanza che tale atto ha per l'azienda.

Gli ispettori compartimentali agiranno sotto la diretta vigilanza dell'Ufficio 3° (organizzazioni).

2°) Ispettori incaricati dei servizi centrali.

Questi ispettori saranno addegnati al Gabinetto e saranno specialmente destinati alle ispezioni contabili ed amministrative presso le Agenzie Generali.

Questo corpo di ispettori ha quindi funzione di controllo sul funzionamento amministrativo e contabile delle Agenzie dell'1° e 2° titolo, e svolgerà la propria attività indipendentemente dagli ispettori compartimentali ai quali, come si è detto sopra, è riservato altro e non meno importante campo di azione.

L'ordinamento così proposto risponde ai deliberati del Consiglio in data 11 agosto 1916, in quanto i 15 ispettorati compartimentali indicati dall'art. 22 dello Statuto vengono ridotti a 5.

Il Consiglio prende atto, approvando

III^a Nomina di impiegata "Sig.^{na} Michel."

Il Consigliere delegato ricorda che dopo l'evita fine del compianto Prof. Paolo Michel Altuario Capo di questo Istituto venne chiamata a far parte del personale di questi Uffici la di lei sorella Maria che non avendo giunta di titoli di studio sufficienti per poter far parte del personale di ruolo venne assunta come ausiliaria con la provvista che le sarebbe provvista al suo passaggio in ruolo quando ne avrete i requisiti necessari.

Nella recente sessione di esami la predetta Signorina ha conseguito la laurea complementare ed il 7 novembre u. s. ha compiuto i 19 anni: quindi il Comitato Permanente propone al Consiglio di Amministrazione di deliberare il passaggio in ruolo della Sig. Maria Michel con decorrenza dal 1° gennaio 1919.

Il provvedimento eccezionale ha naturalmente il significato di un sentito tributo di affetto e di ammirazione per il caro Prof. Michel che, maggiormente in questi giorni di letizia per il conseguimento delle aspirazioni italiane è ricordato e rimpianto da quanti ebbero occasione di conoscerlo e di apprezzarlo.

Il Consiglio, allineandosi alle espressioni rivolte dal Consigliere delegato alla memoria del compianto Prof. Michel delibera di accogliere la proposta del Comitato Permanente.



valore di riscatto, al netto di un prestito precedentemente concesso, nella somma di £ 956.91

Non seguito a tale comunicazione la vedova Capurro iniziava giudizio contro l'Istituto per il pagamento dell'intero capitale all'incirca, detratto il prestito di £ 920.

L'Istituto, nel trasmettere alla Q. Avvocatura la citazione, vista la delicatezza del caso, richiese il parere dell'Avvocatura stessa sulla questione e l'Avvocatura, con lettera 2-8-18, comunicata al Comitato del 3 ottobre stesso anno, esplicitamente manifestava parere favorevole ad una transazione.

In conseguenza, e in conformità di analoghe deliberazioni del Comitato, l'Avvocatura venne autorizzata a trattare per una amichevole transazione.

Tali trattative furono intratte ma la vedova Capurro fece conoscere che sarebbe stata disposta a transigere qualora venisse pagato il capitale all'incirca di £ 90.000 decotta la somma annuita di soprapprezzo per rischio di guerra, l'ammontare del prestito, e in più £ 2.000.

Da tal modo la cifra complessiva da pagarsi sarebbe tanto conto anche della domanda degli interessi di mora, di lire 16.300 in cifra tonda.

L'Avvocatura consigliava la transazione e il Comitato Permanente, debitamente informato dello svolgimento della pratica in sua adunanza 27 luglio 1918, autorizzava la Direzione Generale a condurre trattative per ottenere migliori condizioni e, in

112
caso ciò fosse impossibile, a concludere in base alle condizioni offerte.

L'Avvocatura Generale, cui è stata affidata la causa, fa ora sapere che ogni suo sforzo per migliorare le condizioni della transazione è riuscito vano, avendo il rappresentante della vedova Capurro fatto intendere che solo forse avrebbe potuto consentire la rinuncia alle poche lire d'interesse.

Si aggiunge d'altro che data la probabilità di esito sfavorevole della causa è consigliabile l'accettazione delle condizioni offerte.

Su tale stato di cose il Consigliere Delegato ritiene suo dovere di proporre al Consiglio che, aderendo all'invito dell'Avvocatura, si autorizzi la transazione in base alle condizioni offerte e riferite nella superiore relazione.

Il Consiglio di Amministrazione, tenuta la relazione del Consigliere Delegato: preso atto del parere ripetutamente espresso dall'Avvocatura Trariale:

Riconosce la convenienza di transigere la causa vertente fra la vedova Capurro e l'Istituto e quindi autorizza la Direzione Generale a definire tali trattative e concludere la transazione sulle basi indicate nella relazione del Consigliere Delegato e cioè mediante il pagamento dell'intero capitale assicurato, detratto l'ammortare del prestito, il premio per la 3^a annualità rischio guerra, e la somma di L. 2.000, e col paga-

mento degli interessi di mora.

Procedimenti per l'Agenzia Generale di Milano.

Il Consigliere Delegato ricorda come il Consiglio, nella sua adunanza del 5 Ottobre, in seguito alla lettera con cui l'Agenzia Generale di Milano Comm. Poggi aveva presentato le proprie dimissioni, deliberava, in conforme proposta del Comitato Permanente di produrre l'Agente stesso dall'ulteriore periodo di durata della concessione, a partire dal 1° Gennaio 1919.

Tale deliberazione, in data 17 Ottobre, venne comunicata al Comm. Poggi. Questi, successivamente con lettera indirizzata al Presidente, in data 14 corrente, dichiarava che ripensando alle ragioni esposte nella lettera con la quale aveva rassegnato le sue dimissioni considerava il suo atto come impulsivo, aggiungendo che il contenuto della lettera era andato nato al di là delle sue intenzioni e ritenendo che i giudizi formulati e il sentimento che lo ispirò a quell'atto furono eccellenti e probabilmente debbono trovare spiegazione nell'affaticamento sopraggiunto allo strenuo lavoro sostenuto per l'Istituto, specie nell'esercizio corrente.

L'Amministrazione aveva appena avuto il tempo di iniziare qualche pratica per affidare egualmente la rappresentanza dell'Istituto al sopraggiunta malattia del Consigliere Delegato e la lunga assenza del Presidente furono sopratteute da ogni ulteriore pratica al riguardo.

Ora, intanto, il Comm. Poggi con lucullina lettera



in data 15 corrente chiedo al Consiglio di Amministrazione
una proroga di sei mesi per l'adempimento della deliberazione presa
dal Consiglio in ordine al prolungamento della concessione a partire
dal 1° gennaio p.v.

Il Comitato Permanente, considerata la difficoltà di
provvedere convenientemente entro il 31 dicembre alla rappresentanza
dell'Istituto per la provincia di Milano anche in dipendenza
del trattamento della vita produttiva del Paese per il passaggio
dalla economia di guerra alla economia normale della Nazione
e considerato altresì l'atteggiamento resistivo del Comm. Poggi
e la ineguale operosità da lui data all'Azienda durante il
bellepiano 1913-1918, ha deliberato di proporre al Consiglio la
concessione della proroga richiesta.

Il Consiglio di Amministrazione, udita la relazione
del Consigliere Delegato, preso atto delle ragioni che hanno deter-
minato la richiesta del Comm. Poggi nonché delle considerazioni
che ne consigliano l'accoglimento,

Su conforme proposta del Comitato Permanente, deli-
bera di autorizzare la Direzione Generale dell'Istituto a effe-
tuare al 1° luglio 1919 l'adempimento della deliberazione con cui il
Consiglio, nell'adunanza 5 ottobre 1918 decise di prolungare
l'Agente Generale di Milano dell'ulteriore periodo di durata
della concessione a partire dal 1° gennaio 1919.

VI^o Relazione sulla operazione mista collegata con la sottoscrizione del quinto prestito nazionale. Procedimenti per il personale.

Sono già state sottoposte all'On. Consiglio di Amministrazione alcune previsioni e valutazioni in merito ai presunti risultati finanziari della speciale assicurazione mista conclusa con il 5° Prestito Nazionale.

Accertata ora in modo quasi definitivo la produzione perfezionata, ricostruite con notevole approssimazione le spese sostanziali o impegnate in relazione alla raccolta di questi particolari contratti, si possono riprendere quelle valutazioni avendo di mira il doppio fine di individuare da un lato alcuni margini realizzabili o subito realizzabili indipendentemente dall'ulteriore svolgimento dei contratti, e di procedere, d'altra parte ad una più precisa valutazione dei margini industriali e di profitti finanziari.

Per l'una di massima si propone di non impegnare in alcun modo i margini industriali ed i profitti finanziari realizzabili nello svolgimento dell'operazione e di lasciarli invece a garanzia del regolare andamento dell'operazione stessa, destinando, in particolare modo, i margini industriali a copertura degli eventuali costi sfavorevoli di mortalità e destinando a copertura della perdita di interesse in rapporto a ritardata corresponsione di premio (in quanto in fine non trovi compenso nella ritardata liquidazione delle polizze sinistrate o giunte a termine) gli utili dell'operazione finanziaria di acquisto di titoli del 5° Prestito Na-



116
risuale eseguita mediante l'anticipazione al 5% amta. dal
fondo "Rischi di Guerra in Navigazione".

Tale profitto che è costituito dalla differenza fra il
5,78% e il 5% sul capitale non ancora allorbito dalla par-
ticolare gestione e che si realizza in misura massima nel primo
esercizio deve essere accantonata per intero.

Si propone invece di destinare agli altri margini realizza-
bili e realizzabili subito le politiche perfezionate indipende-
mente da un ulteriore loro svolgimento (ed in particolare: i di-
ritti di politica, le provvigioni di acquisizione non corrisposte, le
provvigioni d'incasso di primo anno non corrisposte, i maggiori
margini per spese di gestione non altrimenti imputate) ad un
accantonamento immediato e completo delle spese attribuibili all'ac-
quisizione di contratti del 5° Prestito, all'infuori delle provvi-
gioni di acquisizione, e delle spese di impianto della gestione di
tale politica supposta virtualmente separata dall'altra.

Margini realizzati o immediatamente realiz- zabili.

Le disponibilità dei margini anzidetti sono quelle già
realizzate o immediatamente realizzabili per politica per le qua-
li venga pagata la intera prima annualità di premio, salvo che
per i diritti di politica che sono stati calcolati naturalmente per
tutte le politiche perfezionate. Alle si riferiscono a margini
contenuti nei premi per spese di amministrazione ed a provvigioni
non corrisposte.

Le margini per spese ed i profitti di manciata corrispondono di provvigione si realizzano in parte anche per le polizze per le quali siano pagate alcune rate che non arrivino a compiere la prima annualità di premio. Tali particolari realizzazioni sono state trascurate.

a) Diritti di polizza.

I diritti di polizza sono stati accertati, per le polizze raccolte dalle delegazioni in ragione di una lira per polizza e per le polizze ordinarie tenendo conto che per la speciale assicurazione mista i diritti di polizza erano stati ridotti a due lire per capitali assicurati fino a 5.000, a cinque lire per capitali assicurati fino a diecimila ed a dieci lire per capitali assicurati oltre le diecimila lire.

Utilizzando una distribuzione dei contratti per taglio di capitali assicurati elaborata su 127.000 contratti e che può ritenersi tipica si calcola una entrata per questo titolo, pari a L. 450.000.

b) Provvigioni di acquisizione non corrisposte.

Si ricorda che le tariffe consentono l'ammortamento di una provvigione tecnica del 35% per le assicurazioni individuali ed industriali e del 30% per le assicurazioni collettive.

Ora rimane per le assicurazioni collettive, all'infuori della elargizione di L. 200.000 a favore degli organi degli insegnanti, le morti in guerra e di alcune spese comprese fra le spese generali.



non è stata corrisposta provvigione di acquisizione, nella ipotesi naturalmente di determinare tutti i risatti teorici che dovranno servire di base per il riscontro di valori economici alle politiche che si elimineranno prima del termine con deduzione della riserva matematica delle quote di ammortamento della provvigione teorica ancora dovuta si può considerare come in ogni caso recuperabile la provvigione del 30% sopra i contratti per i quali si ritenga sarà pagata la intera prima annualità di premio.

Analogha considerazione vale per altri contratti per un ammontare di circa 33.000.000 raccolti tra le Guardie di Finanza, il personale di arsenale, il personale dipendente dal Commissariato dell'Aeronautica, e gli ufficiali mobilitati all'estero tutte raccolte senza corresponsione di provvigione di acquisto. Per queste naturalmente la disponibilità è data del 35% del premio di primo anno.

Si ricorda che per questi contratti, in qualunque caso, alla eliminazione, il valore attuale al momento della eliminazione delle quote di ammortamento di provvigione teorica ancora dovuta è sempre recuperabile.

Si valuta a questo titolo una entrata per il 1.635.000.

c) Provvigioni di incasso di primo anno non corrisposte.

Per tutte le assicurazioni all'infuori delle assicurazioni scolastiche non si corrisponde nel primo anno la provvigione di incasso che pure è compresa nel calcolo del premio di tariffa.

Si può quindi considerare come margini immediatamente disponibili il 2% del premio per i contratti per i quali si presume di incassare l'intera prima annualità.

Si presume così una entrata pari a L. 558.000.

d) Margini per spese di amministrazione realizzabile sulla prima annualità.

L'annualità di primo anno che si presume di incassare dall'insieme di tutte le polizze supera i trenta milioni. La disponibilità per il primo esercizio per margini, per spese contenute nei premi è stata calcolata riferendoli a soli trenta milioni ed applicando questi la percentuale del 3% prevista nel calcolo della tariffa.

Si sono tratturate i profitti realizzabili per differenti fra le provvigioni di incasso che si corrisponderanno e che nella media sono inferiori al 2% ed il 2% stesso previsto nel calcolo della tariffa.

Si può prevedere quindi a questo titolo una disponibilità non inferiore alle L. 900.000.

e) Utile consortile.

Fra i margini disponibili si è da considerare anche la commissione di sportello e l'utile consortile riconosciuto all'istituto sulla sottoscrizione di titoli da essa realizzata. Tale disponibilità ammonta a L. 1.095.433,40. Confrontando alle valutazioni dei redditi speciali della mista prestite lo scopo che si propone di attribuire a tale particolare operazione ne emerge un reddito netto non inferiore sicuramente a L. 1.500.000, somma che dovrebbe essere portata a speciale riserva. Passando ora a



considerare le previsioni sui margini realizzabili nello svolgimento della assicurazione.

Le tariffe adottate per la speciale assicurazione mista pre-
stato consentano in confronto del premio puro calcolato con la Ta-
vola A ed al taglio del 5,75% e nell'ipotesi di immediato pa-
gamento dei sinistri caricata del 5% del premio di tariffa per spe-
se di gestione e d'incasso e della quota di ammortamento della
provvisione tecnica (del 35% per le assicurazioni ordinarie ed indu-
striali e del 30% sempre del premio di primo anno per le assicu-
razioni scolastiche) qualche ulteriore margine industriale.

Dall'analisi della composizione di questo particolare porta-
folio si può concludere che nell'insieme il valore attuale dei mar-
gini realizzabili sulla ipotesi di completo svolgimento dei con-
tratti individuali ammonta a L. 5.500.000 tenuto conto anche dell'au-
mento delle eliminazioni per ceduzioni e per riscatti.

Valore attuale dei profitti della operazione finanziaria -

L'Istituto ha avuto a mutuo dal Fondo Rischio di guerra in Navigazione, al taglio del 5% la somma di lire L. 182.868.000 da rimborsarsi in otto anni col pagamento di una annualità di L. 26.320.995,28 comprendenti appunto l'ammortamen-
to dei capitali e gli interessi del 5%.

L'Istituto ha acquisito così un capitale di L. 170.000.000 che saranno assorbiti gradualmente dalla gestione speciale delle po-
liche miste prestate e realizzerà annualmente sul capitale non ancor
assorbito un utile pari al 0,78% differenza fra il 5,78%



raggio di rendimento effettivo ed il 5% maggior della operazione.
 Nel primo anno tale utile supera L. 200.000.

Un limite inferiore del valore attuale del profitto dell'operazione finanziaria è dato dal calcolare il valore attuale al 5,75% (dalla fine prossima al 5,78% per cui siamo calcolati i valori finanziari nelle tavole) della differenza fra l'annuità di lire 27.535.000 necessaria per ammortizzare al 5,75% la somma mutuata e l'annuità consentita e noi 26.331.000, sempre arrotondando. Il valore attuale di tale differenza di L. 804.000 è pari a L. 5.040.000.

Il montante al 5,75% al termine dei quindici anni di tale profitto iniziale supera L. 10.500.000 lire e poiché anche questo è un limite inferiore il montante dei profitti della operazione finanziaria si aggiornerà attorno ai L. 12.000.000.

Tanto i profitti industriali come i profitti finanziari dovrebbero rimanere intangibili a garanzia dello svolgimento della operazione per quanto concerne eventi che afferiscano alla natura speciale del contratto o eventi che pollano turbare il mercato di valori.

Il Consiglio di Amministrazione,

Letta la relazione del Consigliere delegato in merito allo svolgimento dell'operazione di alienazione mista collegata con la sottoscrizione a titoli del 5° Prestito Nazionale, in conforme proposta del Comitato Permanente.

Delibera

2) che sui redditi realizzati e liquidandi, durante il primo anno di svolgimento dell'operazione, attinenti:

- 1°) a provvigioni per acquisto dei titoli e a concorso per spese di propaganda per il collocamento del prestito,
- 2°) a mancata corresponsione di provvigioni di acquisto e d'incasso,
- 3°) a diritti di polizza,
- 4°) a margini contenuti nei premi per spese di amministrazione,

Si sono fatte gravare:

- 1°) tutte le spese d'impianto relative a questo particolare insieme di contratti,
- 2°) tutta la maggior spesa sostenuta per personale della Direzione Generale in confronto del preventivo,
- 3°) tutta la spesa di adattamento dei locali ed altre spese diverse occorse specificatamente per il maggior lavoro dell'Amministrato relativo alla visita prestata,
- 4°) tutte le spese per l'impianto e il funzionamento delle delegazioni,
- 5°) tutte le spese generali di produzione ivi compresa tutta la spesa sopportata per visite mediche relative alle politiche unite collegate al prestito,

8) che su tali redditi gravi altresì la somma di lire 2.000.000 posta a disposizione del Ministro della Pubblica

Istruzione per assegnazione di borse di studio a favore degli orfani del personale ecclesiastico morto in guerra;

c.) che sia posto a carico dei redditi stessi un contributo alle ordinarie spese generali di amministrazione dell'Asnuda pari a £ 200.000;

d.) che sia accordata a carico degli stessi redditi una assegnazione straordinaria a favore del personale della Direzione per £ 200.000, demandando al Comitato Permanente l'approvazione dei criteri per l'assegnazione stessa;

e.) che ogni eccedente dei redditi sopra menzionati sulle spese accertate e liquidate per i titoli sopra indicati sia destinato a costituzione di una speciale riserva;

f.) che tutti i benefici derivanti da margini industriali contenuti nei premi corrisposti dagli assicurati e tutti i benefici finanziari che si verranno realizzando nello svolgimento dell'operazione siano destinati anch'essi ad integrazione della speciale riserva destinata a fiancheggiare lo svolgimento di tutta l'operazione fino al termine del quindicennio per coprire eventuali eccedenti di mortalità e ogni altro evento relativo alla operazione finanziaria.

III. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del Consigliere Delegato, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del 40% di



adeguati rischi, allenti da Compagnie autorizzate, giudican
doli allenti senza sufficienti cautele:

1°) Compagnia: Milano

Allimato: Pettucchi Antonio di anni 55,6

Professione: Avvocato

Capitale della Compagnia: L. 30.000

Quota parte Istituto: 12.000

Categoria: Mista p.a. durata 15 anni

Carre del Consulente medico: Tra medico e cattivo

Conclusioni dell'Ufficio 5°: Su questa testa abbiamo in allimazione
diretta due polizze emesse nel 1913 sotto i numeri 16437-16438
per complessive L. 50.000 metà termine fisso e metà mista dura
ta 25 anni. Questi rischi furono regolarmente accettati come pro
fitti, perche nulla di anormale risulta nel quinquennio e nell'annua
nel personale dell'allimando.

Si viene oggi presentata la cessione sopra una polizza
mista durata 15 anni per L. 30.000 (nostra quota 12.000) stipula
ta dalla Compagnia di Milano. Dall'elenco dei relativi documen
ti, il Sig. Pettucchi apparisce affetto da enfisema polmonare e
catarro bronchiale.

La Compagnia cedente ha accettato l'affare applicando un
sopraprezzo sanitario nella misura del 0.50% sul premio, ma il
nostro Comitato al quale e stato sottoposto il rischio, lo sarebbe
preannunciato per il rifiuto della cessione per non accettare attraverso
la Compagnia, allimazioni che non si accettano o non lo sarebbero

accettate le proposte direttamente al ^{l'} Istituto, non allungando i noi re-
sola su teste di persone che presentano malattie in atto

2°) Compagnia: Milano

Assicurato: Reiser Giulio Emanuele, età 44 anni

Professione: Rappresentante

Capitale della Compagnia: L. 30.000

Quota parte Istituto: . 12.000

Categoria: Mista p.a. durata 15 anni

Parere del Consulente medico: Negativo

Conclusioni dell' Ufficio 5°: Dal rapporto medico della Milano risulta: Padre
morto a 60 anni di età, era neoplastico ed a causa di dipicarsi si suicidò; un fratello
morto a 34 anni, ammalato di tubercoli e sfiduciato per la mancata guarigione di lui-
cidi. Soggetto alquanto luntano, ebbe a lubre, dagli otto ai dodici anni, ripetute attac-
che di poliartrite. Il Comitato, tenuto conto che l' Istituto assicura già un capitale
di L. 20.000 con polizza n. 27231 ex Reale, categoria effetti multipli durata 15 an-
ni; visto che il rischio si presenta oggi al di sotto del medesimo, si sarebbe pronun-
ciato per il rifiuto della azione.

3°) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Jacopi Ferdinando di anni 31

Professione: Sorvegliante

Capitale della Compagnia: L. 1.896.60

Quota parte Istituto: . 758.60

Categoria: C. S. a. durata 5 anni

Parere del Consulente medico: Positivo

Conclusioni dell' Ufficio 5°: Nel maggio del corrente anno rifiutammo la sua



testa un'assicurazione diretta nella forma Temporanea per 5 anni di durata perché dagli atti di rilievo che l'assicurato era stato riformato alla leva per congiuntivite e stenosi mitralica, e perché non risultavano normali le condizioni del suo apparecchio cardiovascolare, lasciando sospettare una particolare esposizione anatomico congenita a contrarre un infarto di cuore. L'assicurato insisté perché la sua proposta fosse favorevolmente accolta, ma il Comitato, al quale il rischio venne successivamente sottoposto confermò il rifiuto.

4°) Compagnia: Milano

Assicurato: Castagna Età di anni 33

Professione: Industriale

Capitale della Compagnia: L. 100.000

Quota parte Istituto: 40.000

Categoria: A p. a. durata 17 anni

Parere del Consulente medico: Indiviso

Conclusione dell'Ufficio 5°: La questa testa passarono all'Istituto della Reale e possibile L. 15 per complessive L. 15.000. Nel dicembre 1913 l'assicurato presentò proposta diretta per un'assicurazione V. L. di L. 25.000. Istesso risultato che la di lui madre era morta a 39 anni per probabile processo processo polmonare specifico post-influenza e che un fratello era defunto a 32 anni di tubercolosi e trattandosi quindi di un rischio al di sotto del minimo di rischio accettabile perché trasformato in categoria doppia mista o Terzine fide. Il proponente presentò la prima combinazione e fu scelta la polizza 2° 853 per L. 20.000 (mista in caso di morte) durata 20 anni. Nel marzo dello stesso anno richiese altra assicurazione per L. 10.000 nella forma speciale prestata (mista 15 anni). L'Ufficio Assicurazioni, tenuto presente le gravi tare del genitoribus e l'età ancor giovane del Sig. Castagna: non credè di

124

accettare la nuova operazione e declino la proposta. Per le stesse ragioni il Comitato A. Q. si è pronunciato contrario all'assunzione delle 40.000 lire offerte in col-
lione dalla Milano sul contratto misto 7 anni di lire 100.000 che quella Compa-
gna ha creduto di stipulare.

Il Consiglio ha poi deliberato l'accettazione della collione 40%
del seguente rischio:

Compagnia: Adriatica

Allivato: Biavati Antonio di anni 55

Professione: Prof. Notario

Capitale della Compagnia: L. 100.000

Quota parte Totale: . 30.000

Categoria: A. p. a. durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Consiglio rifiutare il rischio (s. r. p. r. r. r.)

Conclusioni dell'Ufficio S: Nel marzo del corrente anno, l'allivato pre-
senta al Prof. Totato una sua proposta di L. 80.000 misto 20 anni.

Avendo i fiduciari dichiarato il rischio mediocre per constatata presenza di
albumina nelle urine, fu richiesto un campione di urine per controllo. L'analisi
praticata nel nostro laboratorio, confermò la presenza dell'albumina nella
misura del 0.10%. La Consulenza medica decise allora di rinviare il rischio
a sei mesi per l'albuminuria.

In seguito alle insistenze dell'Adquirente perché fosse presa una de-
cisione immediata, il rischio fu sottoposto al Prof. Marchisiani, il quale
richiese altra visita medica da affidarsi al Consulente straordinario
Prof. Silvestrini. La richiesta fu fatta il 2 aprile, la visita ebbe lu-
go il 20 maggio, ed il nuovo rapporto fu pervenuto il 5 giugno, fu letto

198
fatto al parere del prof. Marchisfava, il quale classifica il rischio al di sotto del medesimo.

Su base a tale classifica il Comitato si pronunzia per l'accettazione della proposta con un soprappremio sanitario del 3 per mille.

Comunicata tale decisione all'interessato, questi rispose dichiarando che intendeva rinunciare all'assicurazione. La proposta rimasta senza seguito, l'assicurato ha preferito ripresentare il rischio all'Adriatica, la quale lo ha accettato. Il Comitato, nonostante che il premio dell'Adriatica (L. 6251) sia superiore al nostro anche coll'aumento del 3% (L. 6470), si sarebbe pronunciato favorevolmente all'accettazione della stessa.

Dopo di ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente

[Signature]

Il Consigliere Delegato

Il Consigliere Segretario

[Signature]